

## Sabato Santo – 3 aprile 2015

Prima lettera di Giovanni

*2,8 Vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera. 9Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. 10Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo.*

Carissimi,

nella celebrazione di ieri in Santa Maria di Gesù, ho concluso con queste parole: “Santamaragesu, ecco i nostri silenzi: donaci la Parola di Gesù”. A quali silenzi ci riferiamo? Quale Parola ci aspettiamo? Ho domandato al popolo di Trapani: quali sono i tuoi silenzi che vorresti consegnare all’Addolorata? Oggi Gesù ci consegna il suo silenzio; il silenzio della sua Passione, il silenzio della Croce, il silenzio della fredda tomba. A questi tuoi silenzi, o Signore, uniamo i silenzi della nostra umanità sofferente e fragile, delle nostre difficoltà e divisioni quotidiane, affinché possiamo risorgere con Te, possiamo ritrovare la Parola della pace e dell’unità, della gioia e della speranza.

Avvolti dal silenzio del Sabato Santo, ci rivolgiamo a te, Santa Madre di Gesù e madre nostra! Lasciaci entrare nel tuo silenzio del Sabato Santo! Lascia che ti consegniamo i nostri silenzi.

Anzitutto i silenzi delle sorelle e dei fratelli **ammalati**. Maria, presenta a Gesù crocifisso il silenzio straziante di chi non può parlare con la bocca; di chi non ha la possibilità di guardare; di quanti non hanno udito mai il suono. Chiedi a Gesù crocifisso di camminare con chi corre solo con la fantasia e non con le gambe. Con te preghiamo: Gesù medico, visita quanti soffrono nel corpo, perché trovino sollievo alla propria sofferenza. Gesù, prenditi cura di chi subisce le ingiurie e le ingiustizie a causa della malattia della mente: trovino in te l’amico fidato e il valido supporto. Gesù, ascolta i silenzi di quanti vivono la depressione e la solitudine, perché possano trovare in te il sostegno e la gioia vera. Maria, Vergine Addolorata, tu ci insegna la compostezza nell’accettazione della divina Volontà e ci dimostri come la nostra vita deve essere pervasa dalla speranza.

Vergine della speranza conduci a Gesù i silenzi di tutte le **nostre famiglie**, desiderose di imparare a comunicare: il silenzio dei figli che non sanno condividere il dolore di diventare adulti e si chiudono dietro schermi virtuali; il silenzio di chi si nega all’abbraccio familiare e si

rifugia in ciò che non è amore; i silenzi di padri e madri preoccupati dai conti da far tornare, dai problemi da risolvere, da un mondo che non sa più dialogare; i silenzi di genitori che non sanno più correggere e non sanno più amare veramente i figli; i silenzi di grembi che non possono generare e di cuori che non sanno adottare. Maria, madre Addolorata, che sotto la croce hai accettato una maternità smisurata, aiutaci! Abbatti i limiti del nostro silenzio che non sa pregare. Ai piedi della croce il tuo silenzio è stato ed è preghiera: aiutaci a trasformare anche i nostri silenzi in tempi di grazia!

O Maria, guarda con materna bontà i **nostri giovani**, che cercano il loro modo di esprimersi. Accogli i giovani che cercano punti di riferimento per la loro vita e spesso vivono nella disperazione e nell'affannoso inseguimento di felicità vane: aiutali a trovare nella nostra società trapanese veri testimoni di fede, capaci di ascolto e accoglienza, di fiducia concreta e amore disinteressato. Ascolta il silenzio dei giovani lasciati soli, che sentono il vivo bisogno di essere accompagnati verso il Figlio Tuo; accogli i giovani che, per timore o per vergogna, non hanno il coraggio di decidersi per Cristo. Proteggi questi tuoi figli e intercedi per loro perché ognuno di loro possa vedere in Cristo il proprio compagno di viaggio, Colui che ama perduto al punto da dare la Sua Vita per noi. È Lui il porto della navigazione della vita, dove attraccare e trovare un sicuro rifugio.

O Madre, ti offriamo il silenzio di ogni onesto **lavoratore**, di ogni padre di famiglia che, ogni giorno con umiltà e sacrificio svolge il proprio lavoro per il sostentamento della propria famiglia e per il benessere della collettività; ti vogliamo offrire, o Signore, il silenzio di quei lavoratori che soffrono a causa di incomprensioni e ingiustizie subite, affinché guardando al Cristo morto e risorto possano riporre in Lui la loro speranza; ti offriamo, o Signore, il silenzio e il dolore delle tante vittime sul lavoro e dei loro familiari, affinché non siano dei sacrifici vani ma possano essere ulteriore occasione di riflessione per creare delle condizioni di lavoro più sicure che promuovano la dignità dei lavoratori e delle imprese; ti offriamo, o Signore, il silenzio di quanti si dedicano alla cosa pubblica perché non cedano alle lusinghe del potere e alle logiche clientelari, ma con competenza e lealtà possano servire il bene comune nella logica del Vangelo; ti vogliamo offrire il silenzio di quanti avendo perso il posto di lavoro si sono ritrovati smarriti, disorientati, delusi, perché non cedano allo sconforto, ma guardando al Crocifisso Risorto possano ritrovare la speranza e la forza di ricominciare, sostenuti dalla solidarietà sociale ed ecclesiale. Signore Gesù, ti vogliamo offrire il silenzio di tanti giovani delusi, amareggiati, sconfortati per la precarietà del lavoro e le incertezze sul loro futuro,

perché possano trovare in Te la forza e la speranza per progettare e andare avanti nonostante tutto.

Signore Gesù, ti offriamo il silenzio orante di quanti si donano a Te nella vita **contemplativa** perché il loro silenzio sia da corona a tutti i nostri silenzi, certi, che dopo il buio del Sabato Santo, troviamo la luce della Risurrezione.

Per le **vittime della mafia** - O Signore Gesù che appeso al patibolo della croce stendesti le braccia per abbracciare l'umanità intera, fissa il Tuo sguardo su tutti i volti, nomi, storie di papà, mamme, fratelli e sorelle, nonni e nonne, di tutti coloro che in nome della libertà e della giustizia, consapevolmente o inconsapevolmente, hanno offerto la propria vita. Li presentiamo a Te Signore. Di tutti prenditi cura, Madre Addolorata; sana con la dolcezza delle tue lacrime le ferite di questi cuori spezzati. O Gesù Redentore, ti preghiamo di entrare nelle loro case, nelle loro famiglie, nelle loro storie. Riempi Tu, con la bellezza della Tua presenza, quel vuoto lasciato e non più colmato. Il Tuo Santo Spirito, Signore, inebri le loro vite, il Tuo amore scaldi i loro cuori, la Tua gioia sia la loro gioia, la Tua vita sia la loro vita. Sì, o Signore, muta il loro lamento in danza, la veste di sacco in abito di gioia perché il giusto fiorirà come palma, crescerà come credo del Libano.

**Per i poveri** - Madre Addolorata, desolata ai piedi di Gesù crocifisso, al tuo cuore di mamma, oggi, consegno i crocifissi della nostra città. Veglia sui nostri quartieri popolari privi di servizi, conforta le persone oneste che non arrivano alla fine del mese. Prega per i tanti delinquenti che fanno il male perché non sono stati mai amati a sufficienza. Gesù in croce ti da per figlia la nostra città di Trapani, sii tu la madre nostra: delle prostitute schiavizzate sul nostro lungomare, degli immigrati sfruttati nelle nostre campagne, dei vecchi abbandonati dai parenti. Madre, ecco il tuo figlio! Figlio, ecco la tua madre! Il grido dei nostri poveri, dei nostri barboni, di coloro a cui nessuno fa mai una carezza è il grido di Tuo Figlio. Le piaghe del nostro popolo sono quelle di Gesù. Nel nostro dolore, Lui, continua a dire: "Ho sete!". Madre di tutti, implora per noi trapanesi il dono di una **vita cristiana pasquale**, perché sorgano tra noi uomini nuovi, capaci di scendere negli inferni della nostra città per annunciarvi la Speranza del Signore Risorto.

A conclusione della processione, come Vescovo sento di ringraziare il popolo trapanese, che nonostante il fatto di essere stato impedito dal partecipare a momenti importanti della processione, si è mantenuto fedele. A questo popolo bisogna chiedere scusa per i ritardi che hanno messo in difficoltà tutti. Buona Pasqua!